

NO AI RICATTI DI CHI USA ANCHE I PROFUGHI

di PAOLO PADOIN*

Caro direttore,
le scrivo per
sottolineare che

la questione delle
occupazioni, non è
stata da me discussa
in un colloquio

riservato con il
sindaco Matteo Renzi.

CONTINUA A PAGINA 10

Legalità

A FIRENZE NO A TUTTI I RICATTI DI CHI SI SERVE ANCHE DEI PROFUGHI

SEGUE DALLA PRIMA

Il riferimento è all'articolo «Stop alle occupazioni e ai blitz solitari, intesa Renzi-Padoin» pubblicato sul *Corriere Fiorentino* del 29 maggio. Con il sindaco abbiamo la buona abitudine di parlarci spesso per telefono e di persona, ma poi le decisioni le prendiamo nelle sedi istituzionali.

Sabato scorso avevo convocato un Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, con l'intervento dello stesso sindaco, di rappresentanti del Comune e della Provincia, del Questore, dei Comandanti provinciali dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e della Forestale. In tale occasione è stata ribadita la linea di opposizione netta a ogni tipo d'illegalità, concordata con il sindaco, che ho seguito fin dal mio arrivo a Firenze. Quest'indirizzo è volto anche a fornire alla magistratura la massima collaborazione e a dare agli inquirenti gli elementi probanti per svolgere la sua delicata e fondamentale azione.

L'esecuzione di recenti misure cautelari nei confronti di appartenenti all'area dell'autonomia ha provocato la

reazione di soggetti collegati a quell'area che fondano la loro azione sul non rispetto delle regole di civile convivenza. In questo quadro si inserisce anche l'attività di un movimento che sostiene le rivendicazioni di alcuni profughi. È un film che ho già visto a Torino e che si ripete puntualmente in alcune città: una parte di profughi che non accetta le proposte d'inserimento delle amministrazioni comunali si salda con movimenti di lotta, contrabbandata quale lotta sociale, e compie illegalità. Abbiamo sempre la massima comprensione per queste situazioni, ne è prova evidente l'accoglienza che la Toscana sta offrendo in questi mesi. Continuiamo a dare ospitalità a chi ne ha diritto, ma non possiamo tollerare ricatti da parte di chi strumentalizza determinate situazioni. Le istituzioni ribadiscono quindi la loro azione a tutela della legalità, con decisioni condivise e secondo tempi e modalità che rispettino la corretta gestione dell'ordine e sicurezza pubblica.

Paolo Padoin

*Prefetto di Firenze